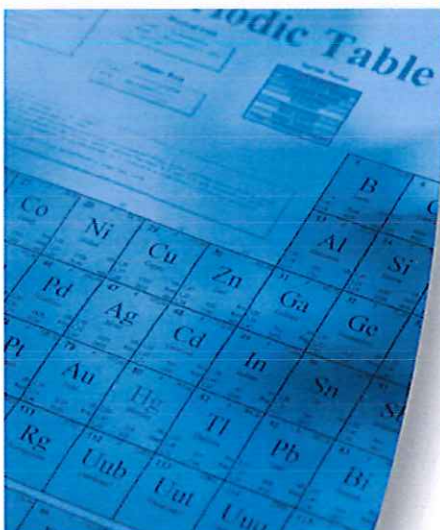




## SPA - Integrazioni



**Committente:**

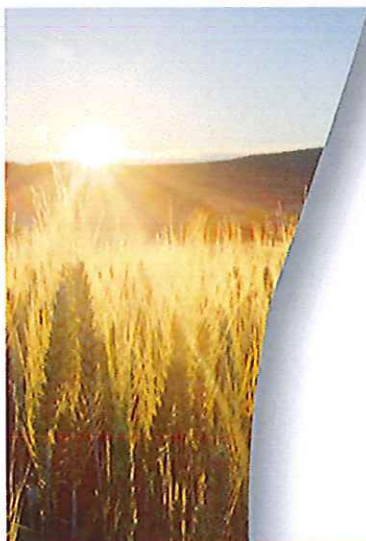
**VACCARI ANTONIO GIULIO S.P.A.**

**Progetto:**

**Recupero di rifiuti speciali non pericolosi (fresato) in regime semplificato: AUMENTO QUANTITATIVO ANNUO – Rinnovo comunicazione**

**Località:**

**Montecchio Maggiore (VI)  
Via Gualda, loc. Paglierina**



**Data:**

**Aprile 2019**

**Legale rappresentante:** Marco Vaccari

**Coordinatore dello Studio:** dott. Mariano Farina



**ECOCHEM S.r.l.**  
Via L. L. Zamenhof, 22  
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888  
Fax 0444.911903

[info@ecochem-lab.com](mailto:info@ecochem-lab.com)  
[www.ecochem-lab.com](http://www.ecochem-lab.com)

## **INDICE**

1. Quadro Programmatico.....	4
2. Quadro Progettuale.....	10
3. Quadro Ambientale .....	11

## **ALLEGATI**

### ALLEGATO 1 – Relazione tecnica

- Valutazione dell'esposizione a radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti; Ecochem Srl, 2019

## Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale di Dicembre 2018

Impianto di Montecchio Maggiore (VI).

**Richiesta di Integrazioni della Provincia di Vicenza**, Settore Ambiente, Servizio V.I.A., del 15.03.2019, prot. n. 15188, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006.

A questa si risponde per punti, riportati in carattere corsivo per facilità di lettura.

Per quanto attiene il riferimento all'acquisizione degli **esiti della V.A.S.** in corso presso la Regione Veneto (Richiesta di Integrazioni, punto 3. del capitolo Quadro Programmatico), si precisa che tale procedura di Valutazione non è relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ma interessa l'intero sito di proprietà (si veda Figura 1, area entro linea rossa), nell'ambito di altro più complesso progetto di riqualificazione urbanistica.



**Figura 1: Linea Rossa – Area totale di proprietà; Linea Gialla - Area di recupero rifiuti**

## 1. Quadro Programmatico

**1)** In relazione al PTRC in corso di approvazione, anche se viene preso in considerazione l'elaborato "Ambiti di Paesaggi, atlante ricognitivo" della variante al PTRC adottato (D.G.R. n. 427/2013), non è stato analizzato il rapporto dell'intervento con i relativi "obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica" riguardanti l'ambito n. 14 Prealpi Vicentine.

In riferimento alla richiesta, si definisce la conformità del progetto con gli obiettivi di qualità paesaggistica della scheda 14.

<b>OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA</b>	
L'ambito si caratterizza per la contrapposizione tra aree di montagna prealpina e di dorsale collinare, ancora per molti versi integre, e aree di fondovalle occupate in maniera estesa e a volte saturate da insediamenti residenziali e produttivi fra loro frammisti, a tratti affetti da grave disordine paesaggistico. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.	
<b>1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico</b> 1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non compromette l'integrità di aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.
<b>3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri</b> 3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati. 3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non interferisce con la funzionalità ambientale di sistemi fluviali e lacustri.
<b>8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario</b> 8a. Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderale e intensificazioni delle colture, in particolare nelle aree di maggiore espansione della viticoltura. 8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate). 8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce boscate). 8d. Limitare il numero di trattamenti fitosanitari (in particolare quelli indifferenziati) e promuovere l'uso di concimi naturali (letame e sovescio). 8e. Incoraggiare la realizzazione di impianti di fitodepurazione lineari lungo i bordi dei campi (per esempio FTB). 8i. Promuovere l'agricoltura di montagna come attività di manutenzione del paesaggio.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non causa variazioni allo spazio agrario.
<b>9. Diversità del paesaggio agrario</b> 9a. Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio, in particolare nel caso delle colture specializzate a vigneto. 9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree ed arbustive tradizionali).	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non causa variazioni alla diversità paesaggio agrario.
<b>10. Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa</b> 10a. Promuovere l'innovazione nella meccanizzazione, compatibilmente con le condizioni di pendio e l'assetto culturale tradizionale.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non

<b>OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA</b>	
10b. Incoraggiare il ripristino della rotazione prato/seminativo. 10c. Promuovere la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali", come pratica di conservazione della diversità del paesaggio agrario.	interferisce con il valore e la funzione del contesto agricolo e naturale.
<b>11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici</b> 11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco. 11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino, soprattutto nella parte altimetricamente più elevata dell'ambito.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non lede l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi pratici.
<b>12. Valore ambientale della copertura forestale</b> 12a. Scoraggiare nuovi impianti forestali monospecifici. 12b. Promuovere pratiche di gestione del bosco che favoriscano il naturale invecchiamento della popolazione forestale. 12c. Contenere la diffusione di consorzi di specie alloctone, infestanti e nitrofile. 12d. Individuare specifiche aree di riqualificazione, reimpianto e ricostituzione sulla base di adeguati studi preliminari.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto i nuovi impianti arborei sono plurispecifici.
<b>16. Conservazione dei paesaggi terrazzati storici</b> 16a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dell'esistente. 16b. Incoraggiare pratiche agricole compatibili con le sistemazioni agrarie storiche e che non ne alterino la struttura.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non interviene su terrazzamenti storici.
<b>18. Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale</b> 18a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici. 18b. Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto non interagisce con edifici rurali tradizionali
<b>21. Qualità del processo di urbanizzazione</b> 21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane. 21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione. 21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto. 21d. Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione. 21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto il progetto non prevede processi di urbanizzazione.
<b>22. Qualità urbana degli insediamenti</b> 22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale. 22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato. 22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.	Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica che mirano alla riqualificazione del tessuto urbanizzato.
<b>24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici</b> 24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari, in particolare delle contrade.	Il progetto è conforme agli obiettivi di qualità paesaggistica in quanto non interferisce con il sistema di insediamenti storici e contrade.

<b>OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA</b>	
<p><b>26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi nei fondovalle</b>                      26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.                      26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso degli spazi pubblici e dei parcheggi, di una razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.                      26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione.                      26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.                      26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.                      26f. Incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.                      26g. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.</p>	<p>Il progetto si trova in ambito di pianura e non di fondovalle per cui non è applicabile la comparazione.</p>
<p><b>37. Integrità delle visuali estese</b>                      37a. Salvaguardare i fondali scenici di particolare importanza morfologica, garantendo la leggibilità dell'insieme e i singoli valori panoramici presenti.                      37b. Governare le trasformazioni dei versanti collinari affacciati sulla pianura, avendo cura di non disturbare la visione d'insieme e di non comprometterne l'identità.                      37c. Scoraggiare l'edificazione e la crescita incontrollata della vegetazione in corrispondenza dei coni visuali di ingresso alle vallate.</p>	<p>Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto prevede la realizzazione di una cortina arborea che favorisce l'integrità delle visuali estese.</p>
<p><b>38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali</b>                      38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio.                      38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.</p>	<p>Il progetto è conforme agli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica in quanto la realizzazione di una cortina arborea deriva dalla consapevolezza dei valori ambientali e storici e permette un migliore inserimento della committente nell'ambito d'indagine.</p>
<p>L'intervento proposto risulta complessivamente <b>conforme</b> alle indicazioni per il raggiungimento di un'elevata qualità paesaggistica, in particolare in considerazione dell'impianto arboreo proposto.</p>	

**2 a)** *In relazione al PAT, con riguardo alla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale che evidenzia come l'area di indagine sia attraversata da un elettrodotto a 132 KV ed a quanto previsto nelle N.T.A. circa l'edificabilità non residenziale e la permanenza di persone per un periodo superiore alle quattro ore giornaliere, considerando che "le fasce di rispetto indicate graficamente nelle tavole di PRG rappresentano la situazione più cautelativa, in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi e che sarà cura del richiedente fornire i dati relativi alle misurazioni del campo elettromagnetico e la profondità della fascia sarà conseguente ai valori di campo rilevati, secondo i limiti previsti dalla vigente normativa in materia. ... "; tali dati andranno verificati, vedi aree di lavoro individuate negli elaborati, all'interno del Quadro Ambientale.*

Come riportato anche in precedenti relazioni (si veda da ultimo a pagina 33 dello Studio Preliminare Ambientale di Dicembre 2018), l'elettrodotto, che passa al di sopra dell'area di recupero dei rifiuti non pericolosi, non è mai stato considerato una fonte di rischio per i lavoratori del sito, in quanto nessuna postazione di lavoro è stabile per più di 4 ore giornaliere, nella fascia di influenza dell'elettrodotto.

Recentemente, sono state effettuate delle misure di campo, riportate nel documento allegato "Valutazione dell'esposizione a radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti".

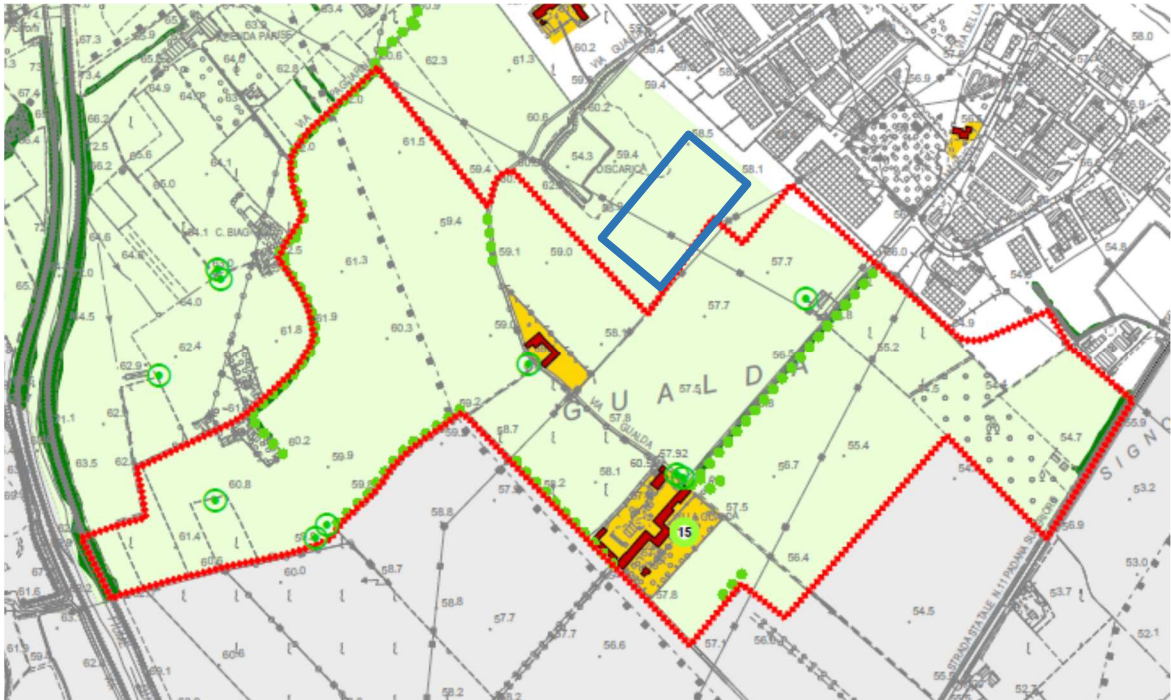
Le conclusioni dell'indagine sono:

"I valori limite di azione relativi ai campi elettromagnetici, misurati nelle posizioni frequentate dal personale, **sono rispettati**, questo assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.

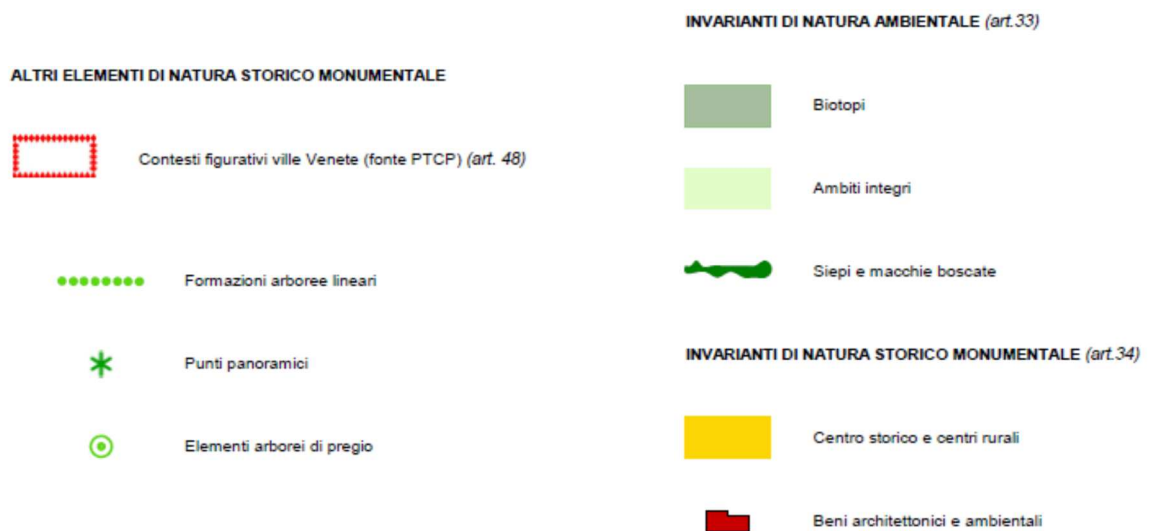
Oltre i limiti per i lavoratori, **sono rispettati anche i limiti più cautelativi per la popolazione.**"

A titolo di anticipazione, si ricorda che il limite più cautelativo per la popolazione è di 5000 V/m, mentre il valore misurato sotto la verticale dell'elettrodotto è di circa 280 V/m.

**2 b)** Sempre in relazione al PAT (elaborato 48 - Tavola 2 - Carta delle invarianti) occorre verificare se l'attività prevista è all'interno del "Contesti figurativi Ville Venete (fonte PTCP) (art. 48)"; nel caso fosse all'interno, occorre mettere l'impianto in rapporto con le norme relative.



**PAT - Carta delle Invarianti**







**Ortofoto del sito:**

**nel riquadro azzurro, l'area di recupero rifiuti  
Villa Gualda è visibile nella parte bassa**

L'area che individua il progetto proposto (recupero rifiuti) è indicata con riquadro azzurro sia nell'ortofoto del sito sia nell'estratto della Carta delle Invarianti, a pagina precedente (si veda anche la Figura 1 a pag. 3 della presente relazione di Integrazioni).

Il contesto figurativo di villa Gualda include parte dell'area complessiva di proprietà, ove sono già previsti degli interventi di inserimento paesaggistico e mascheramento.

Invece, l'area dove si effettua l'attività di recupero rifiuti è **completamente esterna** al contesto figurativo di Villa Gualda.

## 2. Quadro Progettuale

2) Si richiede di fornire i dati aggiornati al 2018 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.

Nel corso dell'anno solare 2018, in riferimento al rifiuto speciale non pericoloso, identificato dal codice CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", la Ditta ha gestito i seguenti quantitativi, con finalità di recupero:

quantità ricevuta da terzi:	<b>34.949 ton</b>
recupero nella produzione di conglomerato bituminoso:	<b>29.000 ton</b> circa
recupero nella realizzazione di sottofondi stradali:	<b>6.000 ton</b> circa

L'attività di recupero non produce rifiuti, ad esclusione dei rifiuti di manutenzione di macchinari ed apparecchiature.

Tutti i rifiuti sono annotati nel registro vidimato di carico-scarico e denunciati annualmente attraverso il MUD.

### 3. Quadro Ambientale

#### Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

**3)** I dati idrogeologici forniti, in merito soprattutto alla soggiacenza della falda freatica dal piano campagna, non risultano adeguati e si ritiene opportuno il loro aggiornamento, sia tramite misure sperimentali sia attraverso l'analisi di dati bibliografici più recenti. Dall'esame della Carta Idrogeologica del PAT del Comune di Montecchio Maggiore, si evidenzia come nell'area di interesse il livello della falda sia compreso tra 45 e 50 m s.l.m.

Grazie alla collaborazione dello Studio di Geologia del dott. Pierluigi Marchetto, sono stati recuperati i dati relativi all'andamento della superficie freatica nel periodo marzo 2001 – settembre 2004.

Il monitoraggio è stato realizzato con tre idrometrografi, installati in piezometri posizionati nell'area di cava (in posizioni perimetrali, si veda la figura nella pagina) ed operanti in continuo.

I risultati di tale attività hanno portato ad evidenziare una oscillazione marcata della superficie freatica, con punte di livelli di falda superiori a quanto riportato in precedenti lavori di indagine, effettuati in zone contermini.

Tale situazione è stata motivata con le copiose precipitazioni medie degli anni 2000, 2002 e 2004 (Fonte ARPA Veneto "Indicatori Ambientali").



**Ortofoto del sito:  
Posizione piezometri perimetrali**

<b>Piezometro n. 1</b> <b>bocca pozzo 59,83 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mar 2001 – Mar 2002	<b>-12,52</b>	<b>47,31</b>
Mar 2002 – Ott 2003	<b>-12,82</b>	<b>47,01</b>
Ott 2003 – Sett 2004	<b>-10,81</b>	<b>49,02</b>

<b>Piezometro n. 2</b> <b>bocca pozzo 60,43 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mar 2001 – Mar 2002	<b>-12,75</b>	<b>47,73</b>
Mar 2002 – Ott 2003	<b>-13,18</b>	<b>47,30</b>
Ott 2003 – Sett 2004	<b>-12,17</b>	<b>48,26</b>

<b>Piezometro n. 3</b> <b>bocca pozzo 58,27 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mar 2001 – Mar 2002	<b>-11,95</b>	<b>46,32</b>
Mar 2002 – Ott 2003	<b>-12,07</b>	<b>46,08</b>
Ott 2003 – Sett 2004	<b>-10,25</b>	<b>48,01</b>

Sono poi stati recuperati i dati di una successiva indagine, condotta negli anni 2016 – 2017, con le stesse modalità e la medesima tipologia di strumentazione.

E' evidente la differenza fra i valori medi del 2016, anno particolarmente piovoso (valore medio di piovosità nel Veneto 1149 mm) ed i valori medi del 2017, anno caratterizzato da un minor apporto di acque meteoriche (valore medio di piovosità nel Veneto 932 mm - Fonte ARPA "Indicatori Ambientali").

<b>Piezometro n. 1</b> <b>bocca pozzo 59,83 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mag 2016 – Nov 2016	<b>-9,36</b>	<b>50,47</b>
Nov 2016 – Ago 2017	<b>-11,94</b>	<b>47,89</b>

<b>Piezometro n. 2</b> <b>bocca pozzo 60,43 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mag 2016 – Nov 2016	<b>-11,28</b>	<b>49,15</b>
Nov 2016 – Ago 2017	<b>-13,87</b>	<b>46,56</b>

<b>Piezometro n. 3</b> <b>bocca pozzo 58,27 m slm</b>		
<b>Periodo</b>	<b>Soggiacenza (m)</b>	<b>Quota (m s.l.m.)</b>
Valori medi nel periodo		
Mag 2016 – Nov 2016	<b>-9,59</b>	<b>48.68</b>
Nov 2016 – Ago 2017	<b>Strumento mal funzionante</b>	

La valutazione dei dati sopra riportati permette di confermare che, nell'area vasta di interesse, il livello della falda è mediamente compreso fra 45 e 50 m slm.

Si sottolinea che la piazzola dove sono effettuati i trattamenti dei rifiuti non pericolosi è posizionata ad una quota di 54,15 m slm, mentre la platea in cemento dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso è posta ad una quota di 51,50 m slm.

## Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico

**4)** Rilevata la positività della proposta di mitigazione con impianto di una formazione arboreo-arbustiva verso la Z.I., così come della scelta botanica e delle indicazioni di progetto, si chiede di presentare un adeguato computo metrico sia per la messa a dimora che per la futura manutenzione.

Nel mese di Febbraio 2019, in condizioni climatiche e stagionali favorevoli, si è già proceduto ad una prima piantumazione, nel tratto di argine perimetrale posto a Nord, per una lunghezza di circa 150 m (si veda la linea verde nella fotografia seguente).



A tal fine, nella parte alta della scarpata dell'argine rivolta verso la Zona Industriale comunale, dopo adeguata preparazione del terreno, una ditta specializzata ha provveduto a piantare tre file parallele di essenze, per un totale di 305 piccole piante, appartenenti a varie tipologie differenziate.

In ogni fila, le piante sono fra loro distanti circa 1,5 m e la distanza fra la fila superiore e quella inferiore è di circa 5 m (si vedano le fotografie successive).

La struttura della messa a dimora presenta la cosiddetta disposizione a quinconce, ovvero lo sfasamento fra le file di mezzo passo.

Una volta verificate le condizioni di attecchimento delle pianticelle o le eventuali criticità (sia per posizione sia per tipologia di specie arboree), si procederà con il completamento della

piantumazione su tutta l'asta di argine, come indicato nel progetto presentato a Dicembre 2018 (lunghezza totale circa 270 m).

Nel tratto aggiuntivo, saranno messe a dimora altre circa 250 pianticelle (sempre su tre file parallele fra loro sfalsate), con sostituzione di essenze risultate poco idonee al sito.

In particolare, si prevede che saranno piantate le seguenti essenze (compatibilmente con alcune limitazioni fissate per contrastare il Colpo di fuoco batterico):

- Ligustrum vulgare e japonicum,
- Photina sp.,
- Eleagnus angustifolia e sp.,
- Pyracantha coccinea,
- Pyrus communis,
- Ostrya carpinifolia,
- Carpinus betulus,
- Populus nigra,
- Acer campestre,
- Crataegus monogyna.



Piantumazione - Vista dal basso



Piantumazione - Vista da sopra argine

La posizione sulla scarpata dell'argine non agevola gli interventi operativi, per cui sono state appositamente scelte specie resistenti, in grado di attecchire velocemente e che richiedono poca manutenzione.

Gli interventi periodici programmati di manutenzione sono:

- ✓ trattamento contro afidi, realizzato almeno una volta l'anno da ditta specializzata;
- ✓ concimazione, effettuato secondo necessità da ditta specializzata;
- ✓ taglio dell'erba, effettuato secondo necessità da operatori interni;
- ✓ innaffiatura, effettuata secondo necessità da operatori interni.

In riferimento all'ultimo punto, si valuterà in futuro se dotare l'impianto di un sistema automatico di innaffiatura.